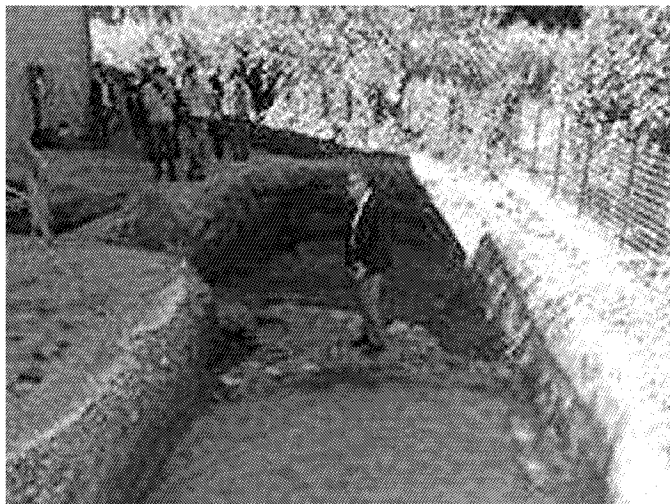


Scoperte terme romane all'Oratorio

Fanno parte della villa di un aristocratico. Il professor Cantini: «Questo sito simile ad altri a Costantinopoli»

► LIMITE

Nuovi ritrovamenti negli scavi del sito Oratorio-Le Muriccia di Limite sull'Arno. A presentare le novità, il professor Federico Cantini, associato di archeologia medievale all'Università di Pisa, assieme alla dottoressa Beatrice Fatighenti ed agli otto studenti che stanno conducendo i lavori come tirocinio nell'ambito del proprio percorso di studi. «La Villa Romana già ci ha dato tante soddisfazioni nel 2015 ed ancora prima con il mosaico della scena di caccia al cinghiale - ha spiegato il sindaco Alessandro Giunti - ho voluto fortemente lo scavo perché è importante conoscere a fondo il proprio territorio per prendere le migliori decisioni nell'ottica della valorizzazione. Stiamo procedendo nell'acquisizione del terreno adiacente, vogliamo nel tempo realizzare un percorso di visita per i turisti e far conoscere nel mondo il tesoro che abbiamo. Ci



Una parte della villa romana di Limite

tengo a ringraziare Andrea Bellucci e la ditta Vema per la disponibilità dimostrata».

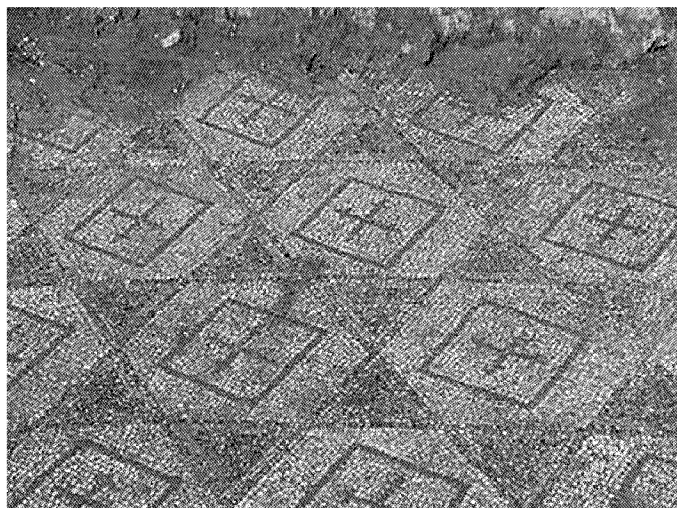
Secondo gli ultimi studi sullo scavo, il complesso monumentale appartenuto all'aristocratico romano Vettio Agorio Pretestato, governatore della

Tuscia e dell'Umbria nel periodo precedente al 362 d.C. e prefetto dell'Urbe fino al 384, anno della sua morte, aveva una struttura esagonale centrale con numerose sale circostanti, con altezza di circa 15 metri e diametro di 30.

La scena di caccia al cinghiale, era collocata nel salone centrale in cui il padrone di casa sedeva e riceveva gli ospiti su un tavolo semicircolare rivolto verso il mosaico. «Possiamo senza dubbio paragonare questa Villa ad altre che si trovano soltanto a Costantinopoli, considerando anche le dimensioni eccezionali del complesso e lo stato di conservazione. Gli scavi di quest'anno stanno confermando l'ipotesi di una struttura importante sul piano internazionale, come altre presenti

nelle città capitali dell'Impero tardo-antico. D'altronde, bisogna pensare anche al prestigio del proprietario, che volle una villa proporzionata al suo rango in cui trascorrere le giornate nell'Otium, rimproveratogli da Simmaco in un passaggio del suo Epistolario. Ci sono buone prospettive per il sito, perché è un unicum nel territorio ed anche a livello sovranazionale; è fondamentale la conoscenza approfondita come prerequisito per una futura valorizzazione», ha affermato il Professor Cantini.

Nelle ultime settimane, è venuta alla luce anche l'area termale della villa, con le sospensioni in mattoncini che reggevano la vasca posizionata accanto al forno che riscaldava l'ambiente. Considerando queste scoperte ed i resti degli intonaci e delle lesene di marmo che scandivano le decorazioni pittoriche delle pareti, si capisce meglio il valore del sito, che potrebbe costituire un volano per il turismo. Nei prossimi giorni, con l'aiuto della ditta Moviter di Empoli che ha messo a disposizione i propri macchinari per scavare, proseguiranno le indagini approfondite sulla villa.



Un particolare di un mosaico ritrovato

